

ASSISE GENERALI DELL'ECONOMIA

CRUSCOTTO DELLA COMPETITIVITÀ - CREMONA

	Posizione di partenza	Andamento	Posizione attuale
□ PROSPERITÀ PIL pro capite 2012-2022	38	6	22
□ RETRIBUZIONE Retribuzioni private, 2014-2020	14	94	18
□ PARTECIPAZIONE AL LAVORO Tasso di attività, 2012-2022	33	88	59
□ NUOVI POSTI DI LAVORO Tasso di crescita addetti locali 2009/2011-2019/2021	43	59	50
□ PRODUTTIVITÀ Valore aggiunto per occupato, 2010-2020	9	4	3
□ NUOVE IMPRESE Tasso di crescita numero imprese, 2009/2011-2019/2021	58	25	25
□ INNOVAZIONE Marchi, brevetti e disegni industriali, 2002-2022	37	86	84
□ SPECIALIZZAZIONE Occupazione nei cluster "forti", 2011-2021	12	22	6

Rank ● 1-10 ● 11-20 ● 21-30 ● 31-40 ● 41-107

INDICE DEL PROGRESSO SOCIALE

Posizione
47

rispetto all'anno precedente
perde 4 posizioni



Obiettivi: prosperità e progresso sociale Le strategie vincenti

La competitività è la chiave: bene la produttività, agli ultimi posti per gli stipendi

di **MASSIMO SCHETTINO**

CREMONA Bene la produttività: la provincia di Cremona è passata in dieci anni dal nono al terzo posto in Italia per la quota di valore aggiunto per occupato nel periodo 2010-2020. Attualmente è quarta. E virtuoso è il cammino fatto dal territorio per quanto riguarda la prosperità, calcolata come Pil pro capite: attualmente è la sesta provincia in Italia. Non benissimo, anzi proprio male, per quanto riguarda il capitolo retribuzioni, scesa dal 14° posto del 2014 al 18° del 2020 e, soprattutto attualmente 94° fra le 107 province italiane. Scende anche la quota di popolazione al lavoro. Male anche l'innovazione: siamo scesi dal 37° all'86° posto. Il quadro è stato esposto da **Fernando Alberti**, a capo del 'pensatoio' harvardiano Strategique e docente a Parigi e alla Liuc, e da **Federica Belfanti**, docente e ricercatrice, nel corso della prima parte delle Assise Generali Economia del Territorio che si sono svolte ieri a Cremona Fiere coinvolgendo circa 150 rappresentanti delle categorie del territorio. Un evento cruciale per il progresso economico della provincia, organizzato grazie alla forte collaborazione tra Assieme, ossia l'unione delle associazioni di categoria del territorio, Camera di Commercio, Associazione temporanea di scopo (Ats) 'Ioci Credo' per l'attuazione del Masterplan 3C, guidata dal capofila Provincia di Cremona, e infine Cremona Fiere. Regista **Marco Bressaneli**, presidente di Reindustria. Il pomeriggio è stato aperto da



Ilaria Massari (direttore di Reindustria), **Mirko Paolo Signoroni** (presidente dell'amministrazione provinciale) e il commissario della Camera di Commercio **Gian Domenico Auricchio**. A destra, una veduta dei cinque tavoli di lavoro ai quali hanno partecipato i rappresentanti degli stakeholder del territorio

Ilaria Massari, direttore di Reindustria, che ha presentato l'evento. I saluti poi sono toccati **Gian Domenico Auricchio**, imprenditore e commissario straordinario della Camera di Commercio, e al presidente della Provincia, **Mirko Paolo Signoroni**. Auricchio ha parlato di un incontro «fortemente voluto dalle associazioni di categoria della provincia, su input dell'Associazione industriali. Auricchio ha ricordato il costo del gap infrastrutturale, quantificato in 160 milioni di euro dallo studio Ambrosetti. Auricchio ha voluto poi sottolineare il dato positivo della nostra produzione industriale con l'indice a ba-

se 2015 passato dal 106,9% del 2019 all'attuale 117,4%. Signoroni, dal canto suo, come presidente dell'Ats Io ci credo, ha spiegato che «la Provincia ha colto l'opportunità e contribuito anche finanziariamente nella convinzione che qui saranno colti obiettivi importanti per il nostro territorio». Organizzata in cinque tavoli di confronto, l'Assise vera e propria è stata preceduta da una introduzione 'metodologica' di Alberti e Belfanti, che hanno anche fatto il quadro della situazione: «Così usciamo dal dibattito sui numeri per lasciare più spazio alla riflessione strategica». Riflessione che deve

avere come obiettivo la prosperità del territorio. «La prosperità – ha spiegato Alberti – ha due dimensioni: quella economica (il Pil) e il progresso sociale. Le due cose possono non andare insieme, penso, ad esempio, all'Arabia Saudita. Lo stato di salute di un territorio è determinato dalla prosperità economica, ma anche dal progresso sociale. Cremona in questo campo è al 47° posto in Italia, con un arretramento di quattro posti». La via per raggiungere la prosperità passa per la competitività. La competitività è la capacità di un territorio di accrescere la propria prosperità, ovvero lo stato di salute, la qualità della

vita. «Non esiste la pallottola d'argento, occorre avanzare su più elementi contemporaneamente». Poi due indicazioni chiave: «Il cambiamento richiede un'azione corale di tanti stakeholder sul territorio»; e «è più importante rinforzare le forze, che compensare le debolezze». E le punte di diamante del territorio sono state messe in risalto da Belfanti, come emergono dalla mappa dei cluster (le specializzazioni) di Cremona: l'agricoltura, la produzione alimentare, l'allevamento, la siderurgia, la chimica e la cosmesi. Le strategie 'buone' e quelle 'cattive' per accrescere la com-

petitività di un territorio sono state il cuore dell'introduzione. Alberti ha fatto l'esempio dell'Olanda, al quarto posto nel mondo nella classifica della competitività grazie all'industria dei fiori. Altro esempio è il Mit di Boston: messe insieme, le imprese create da studenti o docenti fanno il decimo Pil del mondo. Bocciate le strategie basate su un fattore specifico, come la 'caccia grossa' a un big player che si insedi sul territorio o il marketing territoriale fondato sul concetto 'costruisci e arriveranno'. Per accrescere la competitività occorre lavorare su tre sfere: ciò che si eredita, ciò



IL FUTURO DEL TERRITORIO



Maria Grazia Cappelli (segretario generale della Camera di Commercio), Barbara Manfredini (assessore comunale di Cremona), Gabriele Gallina (sindaco di Soncino), Giorgio Cardile (assessore comunale di Crema) e Filippo Bongiovanni (sindaco di Casalmaggiore) siglano l'intesa per la costituzione del Destination Management Organization



La cabina di regia è pronta al decollo «Noi con i giovani»

A fine lavori firmata la lettera d'intenti per la costituzione della DMO

di ANDREA GANDOLFI

■ **CREMONA** Il primo, concreto sbocco operativo delle Assise generali sull'economia del territorio, tenuto ieri pomeriggio a CremonaFiere, è arrivato con la sottoscrizione - da parte dei Comuni di Cremona, Crema, Casalmaggiore, Soncino e della Camera di Commercio provinciale - della lettera d'intenti per la costituzione della DMO, la Destination Management Organization chiamata ad occuparsi dello sviluppo, della gestione e della promozione dell'identità provinciale 'in grado di posizionare il brand' del territorio cremonese anche in una prospettiva turistica. Comunicazione strategica, riconoscibilità del territorio, creazione dell'identità e implementazione dell'Osservatorio sono quindi le direttrici principali lungo le quali muoversi in quella prospettiva, secondo le indicazioni emerse da uno dei cinque tavoli di lavoro nei quali sono stati suddivisi i circa 150 rappresentanti degli stakeholder che hanno partecipato ai lavori. Gli altri quattro tavoli si sono concentrati su altrettante prospettive di natura strategica: valorizzare le specializzazioni e i vantaggi legati alla presenza di cluster (dall'agrofood alla cosmesi), stimolare la ricerca applicata e il 'ponte' tra ricerca e imprese per sostenere la manifattura locale; rinforzare l'ecosistema imprenditoriale attraendo nuovi investitori, sostenendo la na-



Carlo Alberto Chiavegato e Alice Masserdotti ieri a CremonaFiere

scita di nuove start up e dando impulso allo sviluppo territoriale. Poi l'attrazione e la formazione di giovani talenti: da perseguire sviluppando un'offerta formativa omogenea e ben strutturata con opportunità formative di livello; si punta infine ad incrementare parallelamente competitività economica e progresso sociale, mettendone adeguatamente sfidare i bisogni umani, favorire il benessere e aumentare le opportunità. È la roadmap di un lavoro comune che ha progressiva-

mente messo radici solide, con l'associazione temporanea di scopo 'io ci CRedo' voluta per mettere a terra le indicazioni del Masterplan 3 C. «Un lavoro che proseguirà in futuro con una definita serie di incontri e scadenze - ha sottolineato il direttore di Reindustria, **Ilaria Massari** - e che nei primi mesi di ogni anno riproporrà questo appuntamento per fare concretamente il punto su quanto è stato fatto e su come bisogna procedere». Con una visione necessariamente orientata al futuro e per questo particolarmente attenta ai giovani: in termini

di valorizzazione delle competenze anche in rapporto alle potenzialità del territorio, ma anche di una strutturata azione di stimolo all'imprenditorialità ed allo spirito di intraprendenza. Giovani che vanno attratti con maggiore efficacia e finalmente tratti, offrendo loro valide motivazioni di base e di contesto per farlo. Migliorando quanto possibile rapporti, comunicazione e interrelazione tra il mondo della formazione e quello dell'impresa; facilitando inoltre l'accesso all'abitare e facendo crescere in modo adeguato e per aree omogenee i servizi dedicati all'infanzia. Un 'passaggio al futuro' che nei lavori di ieri pomeriggio si è concretizzato anche con la partecipazione ai tavoli di **Alice Masserdotti** e **Carlo Alberto Chiavegato**, rispettivamente presidente e vicepresidente della Consulta provinciale degli studenti. Invitati sul palco da **Ilaria Massari** al termine del pomeriggio di CremonaFiere, hanno sottolineato soddisfazione per l'occasione offerta loro di portare un contributo in termini di idee e proposte, gratitudine per essere stati accolti ed ascoltati in un percorso con persone «certamente più competenti». Perché l'effettivo - e non solo formale - coinvolgimento dei giovani nei progetti per un futuro che sarà il loro presente, appare a tutti gli effetti una mossa vincente, oltreché un elementare atto di giustizia. E, per tutti, una buona garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che si fa e ciò che si crea. «I più bravi costruiscono su quello che ci viene tramandato e penso ad Abu Dhabi, produttore di petrolio che ha però allestito il più grande campo fotovoltaico del mondo». Alberti ha esortato a «non restare legati al passato, magari prigionieri di immagini iconiche». E ha parlato dei violini e della liuteria «un business piuttosto inconsistente» che «va pensato in un'ottica futura». Affermazione che in platea è stata accolta con stupore, tra gli altri, dal sindaco **Gianluca Galimberti** e dall'assessore **Barbara Manfredini**. Quanto a ciò che si fa, la strategia è «attività economiche diverse e più

numerose rispetto ai territori meno competitivi. Il simbolo su cui pesare la strategia del futuro non è il più, ma il diverso, fare di più è perdente». Infine ciò che si crea, favorire cioè il 'fermento imprenditoriale', un vero e proprio indice basato su cinque dimensioni. E Cremona - ha spiegato Belfanti - è messa bene: al 20° posto fra le 107 province italiane, dopo aver guadagnato due posizioni. Ma il risultato è ottenuto soprattutto grazie al tessuto già consolidato. Insomma il margine di miglioramento è ampio, specialmente nel confronto con i territori simili al nostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA